

Att Ist.



5 (FP)



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

A01000 3173

13:23 3 LUG 2017

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1651

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00025084/A0300C-01 05/07/17 CR

CL 2.18.4/1651/2017/x

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Livelli critici di PFAS, sostanze perfluoroalchiliche, nei fiumi Bormida e Tanaro.

Premesso che:

- I PFAS, , sostanze perfluoroalchiliche, sono composti organici formati da una catena alchilica fluorurata di lunghezza variabile, da 4 a 14 atomi di carbonio, e da un gruppo funzionale idrofilico. I composti a catena lunga, da sei atomi di carbonio in avanti, sono molto persistenti, termicamente e chimicamente stabili;
- proprio per le loro caratteristiche chimiche, a partire dagli anni cinquanta, si sono diffusi in tutto il mondo, utilizzati per rendere resistenti ai grassi e all'acqua tessuti, carta, rivestimenti per contenitori di alimenti ma anche per la produzione di pellicole fotografiche, schiume antincendio, detersivi per la casa;
- i PFOS, acido perfluorooctansolfonico, una delle molecole più diffuse tra i PFAS, rispondono ai criteri per essere classificati come altamente persistenti, con un'elevata tendenza al bioaccumulo e molto tossici. I PFOS hanno inoltre un potenziale di propagazione a lunga distanza nell'ambiente e possono avere effetti nocivi. Pertanto essi soddisfano i criteri per essere considerati inquinanti organici persistenti (POP) ai sensi della Convenzione di Stoccolma. Inoltre pare che l'acido perfluorooctanoico (PFOA), altra molecola diffusa tra i PFAS, e i suoi sali abbiano un profilo di rischio analogo ai PFOS;
- come conseguenza dell'estensiva produzione e uso dei PFAS e delle loro caratteristiche chimiche questi composti sono stati rilevati in concentrazioni significative nell'ambiente e negli organismi viventi;
- con la Direttiva 2006/122/EC, l'Unione Europea ha introdotto restrizioni all'uso del PFOS da applicarsi a cura degli Stati membri. Per le acque potabili non sono ancora definiti e non esistono limiti di concentrazione nella normativa nazionale ed europea.

Considerato che:

- nel 2007, uno studio pubblicato su Analytical and Bioanalytical Chemistry su alcuni tratti del fiume Po e dei suoi affluenti aveva riscontrato nel Tanaro, vicino alla città di Alessandria, concentrazioni di PFAS fino a 1300 ng/l;

- nel 2013 una ricerca sperimentale su potenziali inquinanti “emergenti”, effettuata nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani dal CNR e dal Ministero dell’Ambiente, ha segnalato una concentrazione di PFOS nel Bormida tra 42,1 e 54,9 ng/l. Generalmente il PFOS è presente a basse concentrazioni (<10 ng/l) che riflettono le limitazioni d’uso imposte dalla Direttiva 2006/122/EC;
- nel medesimo studio del 2013 si evidenzia come la maggiore fonte di PFOA in Piemonte siano gli impianti chimici di Spinetta Marengo (AL).

INTERROGA

la Giunta regionale,

- 1. per sapere se la Regione Piemonte abbia recepito le indicazioni del Ministero della Salute sui livelli di performance da raggiungere nelle aree interessate da inquinamento da composti fluorurati;*
- 2. per conoscere i risultati degli studi in campo condotti sul fiume Bormida per valutare gli effetti ecologici su comunità e popolazione residenti, indicati nella ricerca sperimentale del 2013;*
- 3. per sapere se ARPA Piemonte, o altro Ente strumentale della Regione, abbia condotto e partecipato a studi, ricerche approfondimenti inerenti ai PFAS in Regione Piemonte;*
- 4. per sapere se siano stati condotti studi sull’origine dei PFAS nel Bormida e nel Tanaro;*
- 5. per sapere se la Regione abbia intenzione di agire al fine di individuare la causa, approfondire ed eventualmente porre delle limitazioni alle fonti di contaminazione che causano livelli critici di PFAS riscontrati nel fiume Tanaro e Bormida.*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)